

Il Comune di Girifalco ha rigettato l'istanza della Vitale Sud

«No alle centrali a biomasse»

L'ufficio tecnico rompe il silenzio: ragioni ostantive alla realizzazione degli impianti in località Ravaschiera

Letizia Varano

GIRIFALCO

Il Comune di Girifalco stoppa la Vitale Sud. La società lametina, nel gennaio 2016, aveva inoltrato richiesta di autorizzazione per la realizzazione di due centrali a biomasse in località "Ravaschiera", per una potenza da 200 Kw, per la produzione di energia termica ed elettrica. Una vicenda approdata a più riprese dinanzi al Tar Calabria che nell'ultima sentenza, emessa sul ricorso della società interessata alla realizzazione degli impianti, ha ordinato all'ente di pronunciarsi sull'esito dell'iter autorizzativo. Iter che era stato avviato nel settembre 2016 con l'indizione di una conferenza dei servizi modalità semplificata e asincrona, sul cui responso però la società non aveva ricevuto notizie, ricorrendo quindi al Tribunale amministrativo perché fosse dichiarata la illegittimità del silenzio serbato dal Comune di Girifalco. Il Tar accoglie il ricorso e obbliga l'ente a pronunciarsi, pena la nomina di un commissario ad acta per la conclusione del procedimento. Il responsabile dell'ufficio tecnico, con una comunicazione indirizzata sia ai giudici amministrativi che alla Vitale, ha rigettato le richieste a suo tempo presentate dalla società, non autorizzando la costruzione delle due centrali a biomasse con relativo caviodotto. I motivi del rigetto risiedono nel mancato rilascio dell'esistenza o



Ravaschiera La zona in cui sarebbero dovute sorgere le due centrali a biomasse

meno del vincolo di uso civico sui terreni sui quali era prevista la realizzazione degli impianti, mancato rilascio del nulla osta paesaggistico ambientale da parte dell'ente preposto alla tutela del vincolo e mancato rilascio del nulla osta archeologico da parte della Soprintendenza. Alla conferenza dei servizi, il Comune aveva invitato i dipartimenti Urbanistica e Ambiente e territorio della Regione Calabria, l'Autorità di Bacino, la Provincia di Catanzaro, la Soprintendenza, il Corpo forestale dello Stato, il dipartimento Foresta-

zione della provincia di Catanzaro, il comando dei vigili del fuoco, l'Agenzia delle Dogane e la CS Solar 2 società del parco fotovoltaico di Girifalco. Nella fase istruttoria è stato rilevato che la Soprintendenza aveva ribadito la necessità che la ditta, con riferimento al Qtrp regionale, trattasse in maniera esaustiva alcuni aspetti del progetto per valutare la sua eventuale interferenza con testimonianze archeologiche. Documento che ad oggi non è pervenuto all'ente, così come non è pervenuto il nulla osta paesaggistico da parte dell'ente pre-

posto alla tutela del vincolo; allo stesso modo nessuna risposta è arrivata dal perito demaniale incaricato dalla Regione Calabria per l'accertamento dell'esistenza di usi civici (ponendo gli oneri a carico della società richiedente) sulle particelle di terreno nei quali dovrebbero sorgere le centrali. La conferenza dei servizi si è conclusa con esito negativo, vista «la sussistenza di ragioni ostantive assolute alla realizzazione dell'intervento – scrive l'ufficio tecnico – non superabili con prescrizioni o modifiche progettuali».